

No. XVIII.
C o n c e r t
i m S a a l e d e s G e w a n d h a u s e s ,
Donnerstags, den 16. Februar, 1804.

Erster Theil.

Sinfonie, von Haydn.

Arie, aus Enea, von Righini, ges. von Demois. Fischer.

Sai che di questa mano
arbitra, oh Dio, non sono;
dal Ciel ne implora il dono,
da me più non cercar.

In van dal core austero
tenti scoprir l'arcano,
ch'io stessa al mio pensiero
non oso dimandar.

Concert, auf der Violine, gespielt von Hrn. Matthaei.

Duett, mit Recitativ, aus Arianna, ges. von Demois.
Fischer und Hrn. Büttner.

Osiri. Anima mia! noi partiremo insieme.

Arianna. Potentissimo Ciel! (*Osiri.*) Mio dolce amore!
Io stupor non t'assalga.

Arianna. Oh Dio! se agli occhi miei credessi appieno,
io morrei di piacer; ma tu . . . (*Osiri.*) Son' io
il tuo fido amator. (*Arianna.*) E come! oh stelle!
ma non partisti? (*Osiri.*) E venni
a te di nuovo. (*Arianna.*) E Fedra
non è tua sposa? (*Osiri.*) Alle sue nozze mai,
te'l giuro, io non pensai.

(*Arianna.*) Dunque ritorni? . . .

Osiri. Fedele all'amor mio. (*Arianna.*) E sei? . . .

Osiri. E sono
qual sempre fui. (*Arianna.*) E vuoi? . . .

Osiri. La destra tua stringer, se pur negarla
non vuole all'amor mio quel cor sdegnato.

Arianna. Vuoi tormentarmi ancor? prendila, ingrato!

Osiri. Io di fè la chieggo in pegno. —

Arianna. Tanto chieggo anch'io da te.

a due. Questa destra, o mio sostegno,
pegno sia d'eterna fè.

1549

29 Grandubillets